

Lauree nuove nel 2010

**La Corte dei conti
registra i decreti
che riformano i corsi
Meno esami, più docenti
di ruolo in cattedra**

Dalla Corte dei conti disco verde alle nuove classi di laurea volute dal ministro dell'Università, Fabio

Mussi.

Nelle scorse settimane, infatti, la magistratura contabile ha registrato i decreti ministeriali che riformano i corsi di laurea triennali e magistrali, introducendo modifiche ai percorsi di studio e incentivando la mobilità degli studenti da un ateneo all'altro.

I decreti, inoltre, mettono un freno al fenomeno delle cosiddette "lauree facili", fissano un limite massimo di crediti riconosciuti a quanti vogliono far valere l'esperienza professionale ai fini di un titolo di studio universitario.

Limite per gli esami

I testi ministeriali stabiliscono un tetto massimo di 20 esami per il conseguimento della laurea triennale e di 12 per quella magistrale. E le nuove norme invitano gli atenei ad aggregare i moduli didattici, per ottenere prove finali uniche e favorire, in tal modo, una minore frammentazione dei corsi. Per dare una nuova spinta alla mobilità, poi, agli studenti che - nell'ambito di una stessa classe - si trasferiscono da un'università all'altra (o da un corso di laurea a un altro), il testo approvato garantisce il riconoscimento di almeno la metà dei crediti formativi accumulati fino a quel momento. Eccezion fatta per i giovani che provengono da un ateneo telematico: in questo caso la convalida dei crediti sarà a discrezione dell'università "ricevente".

Corsi con prof di ruolo

Secondo il provvedimento, almeno la metà dei docenti uni-

versitari dei nuovi corsi dovrà essere di ruolo nelle materie che fanno parte del corso di laurea stesso. Questa è una misura studiata per arginare il fenomeno della proliferazione dei corsi di laurea, che nel 2006-2007 (secondo dati forniti dal Cnvsu, il Comitato nazionale di valutazione del sistema universitario) hanno superato quota 5.400. «Questa norma - spiega il sottosegretario all'Università, Luciano Modica - punta a limitare l'eccessivo uso di professori a contratto, spesso utilizzati per coprire corsi di laurea un po' "inventati"».

Per combattere il dilagare delle "lauree facili", infine, i decreti ministeriali stabiliscono che i crediti attribuiti in virtù dell'esperienza lavorativa non potranno superare quota 60 per il conseguimento della laurea triennale e 40 per il titolo magistrale. L'entrata in vigore della riforma avverrà in modo graduale. Le nuove norme, infatti, diventeranno obbligatorie per tutti nel 2010-2011 e le università dunque, avranno a disposizione tre anni di tempo per ricostituire un'offerta formativa in linea con le nuove classi. 